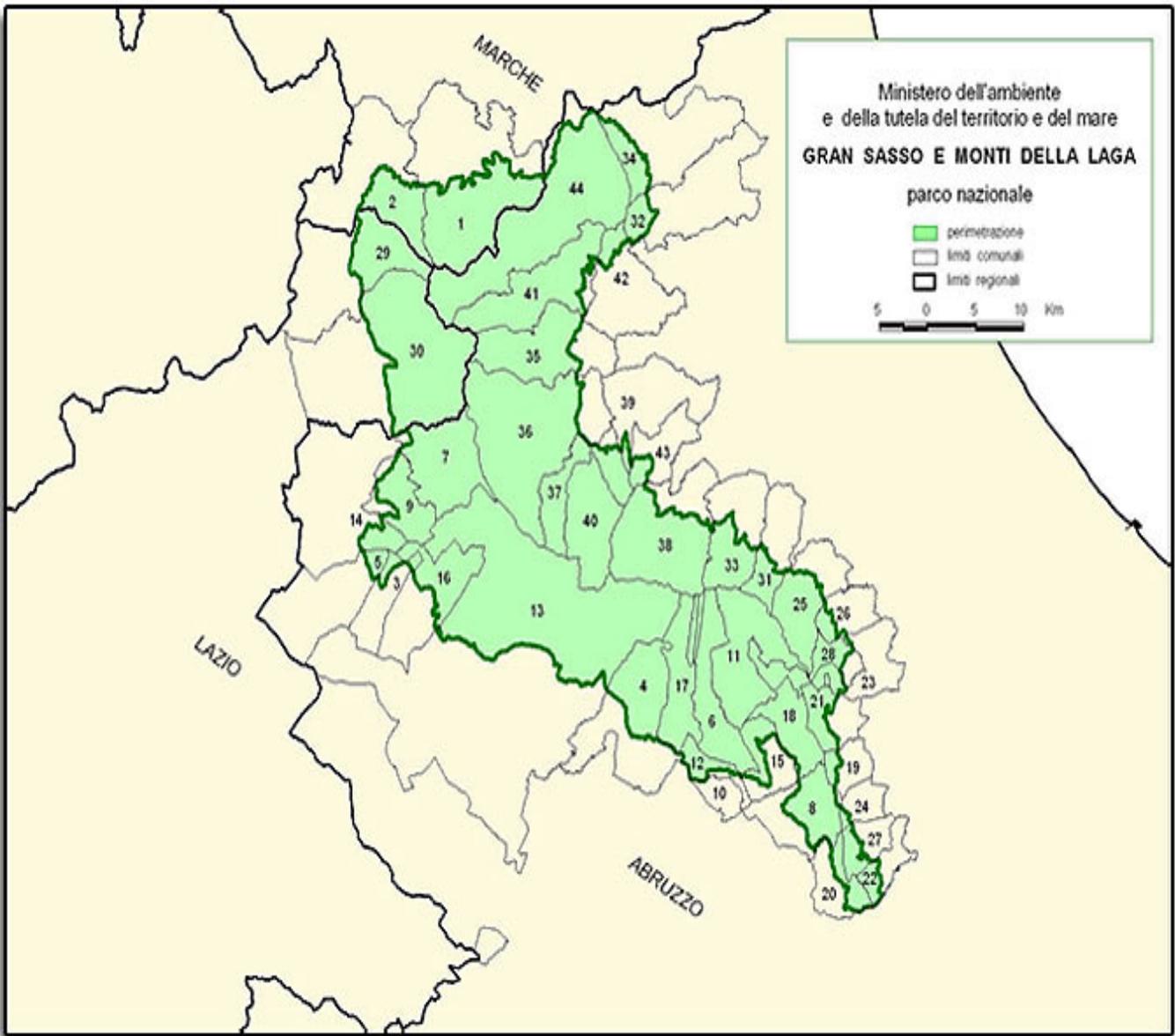




Avv. Tommaso Navarra
presidente

Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
Audizione alla Camera dei Deputati del 09/12/2020





Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

- 3 regioni
- 5 province
- 44 comuni
- 150.000 abitanti
- 140.000 ettari



[Home](#) » [Territorio e Natura](#)

Siti Natura 2000 (SIC e ZPS)

All'interno dei confini del Parco sono riconosciuti **14 Siti di Importanza Comunitaria (SIC)** normati dalla Direttiva comunitaria n. 43 del 21 maggio 1992 (92/43/CEE), relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, nota anche come **Direttiva "Habitat"**, e recepita dallo Stato Italiano con Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357.

L'intera Area protetta è, inoltre, riconosciuta come **Zona di Protezione Speciale (ZPS)**, in base alla Direttiva n. 409, del 2 aprile 1979 (79/409/CEE) nota come **Direttiva Uccelli**.

Vanno sottoposti a **"Valutazione di Incidenza" (VI)** tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli, ricadenti in area SIC.

Sono altresì da sottoporre a valutazione di incidenza tutti gli interventi che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.

La valutazione d'incidenza, viene disciplinata dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) che ha sostituito l'art.5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357.

- **Misure di Conservazione dei Siti Natura 2000 ricadenti nel territorio abruzzese del Parco**
- **Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 ricadenti nel territorio marchigiano del Parco**



(foto di PN Gran Sasso)

[Territorio](#) »[Flora](#) »[Fauna](#) »[Progetti LIFE](#) »[Carta della Natura](#) »[Siti Natura 2000 \(SIC e ZPS\)](#) »[Regione Marche: Piano di Gestione dei Siti Natura 2000](#)[Regione Lazio: Piano di Gestione dei Siti Natura 2000](#)[Regione Abruzzo: Piano di Gestione dei Siti Natura 2000](#)[POR FESR Abruzzo 2014-2020](#)[Il paesaggio](#) »[I Distretti](#) »

Un serbatoio pieno d'acqua di qualità che rifornisce tre province ed alimenta fiumi e sorgenti di un intero territorio fornendo acqua potabile ad oltre 700.000 persone

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
INFN-LNGS	2019	LUGLIO 2019	38/214

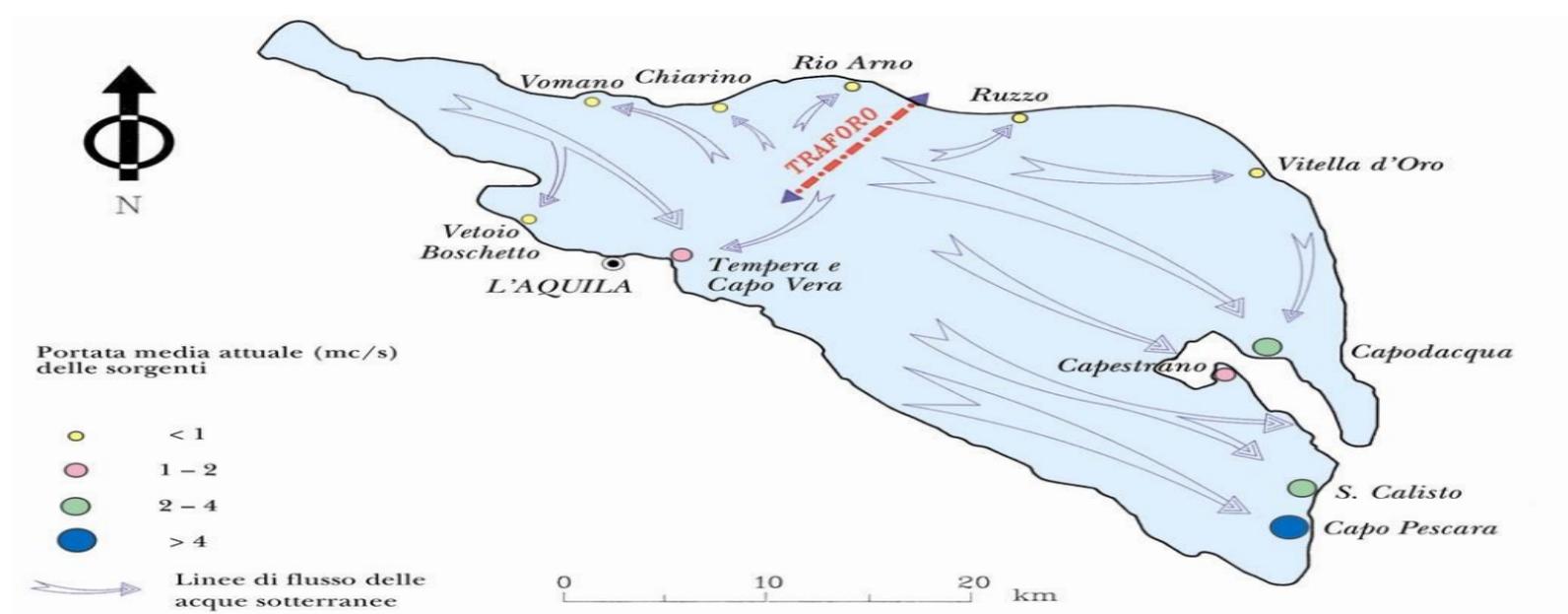


Figura 9 – Planimetria dell’acquifero del Gran Sasso; ricostruzione delle linee di flusso sotterranee (Adamoli)



Il legislatore intende mettere in sicurezza l'acquifero con il commissariamento

TESTO COORDINATO DEL DECRETO-LEGGE 18 aprile 2019, n. 32

Testo del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 92 del 18 aprile 2019), coordinato con la legge di conversione 14 giugno 2019, n. 55 (in questa stessa Gazzetta Ufficiale alla pag. 1), recante: «Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici.». (19A03970) (GU Serie Generale n.140 del 17-06-2019)

Articoli

Capo I
NORME IN MATERIA DI
CONTRATTI PUBBLICI, DI
ACCELERAZIONE DEGLI
INTERVENTI
INFRASTRUTTURALI, E DI
RIGENERAZIONE URBANA

- 1
- 2
- 2 bis
- 3
- 4
- 4 bis
- 4 ter
- 4 quater
- 4 quinquies
- 4 sexies

denominati. Gli eventuali rimborsi di spese sono posti a carico delle amministrazioni di appartenenza.

9. Per la realizzazione dei lavori di completa messa in sicurezza dell'acquifero del Gran Sasso, il Commissario straordinario puo' assumere direttamente le funzioni di stazione appaltante e opera in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. Con decreto del Ministro dell'interno, da adottare entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono individuate speciali misure amministrative di semplificazione per il rilascio della documentazione antimafia, anche in deroga alle relative norme.

10. Per la specificita' del sistema di captazione delle acque drenate a tergo delle gallerie autostradali del Traforo autostradale del Gran Sasso e all'interno dei laboratori dell'Istituto nazionale

la stessa necessità di nomina di un
Commissario straordinario per la “messa in sicurezza”
testimonia che l'acquifero non si tutela da solo

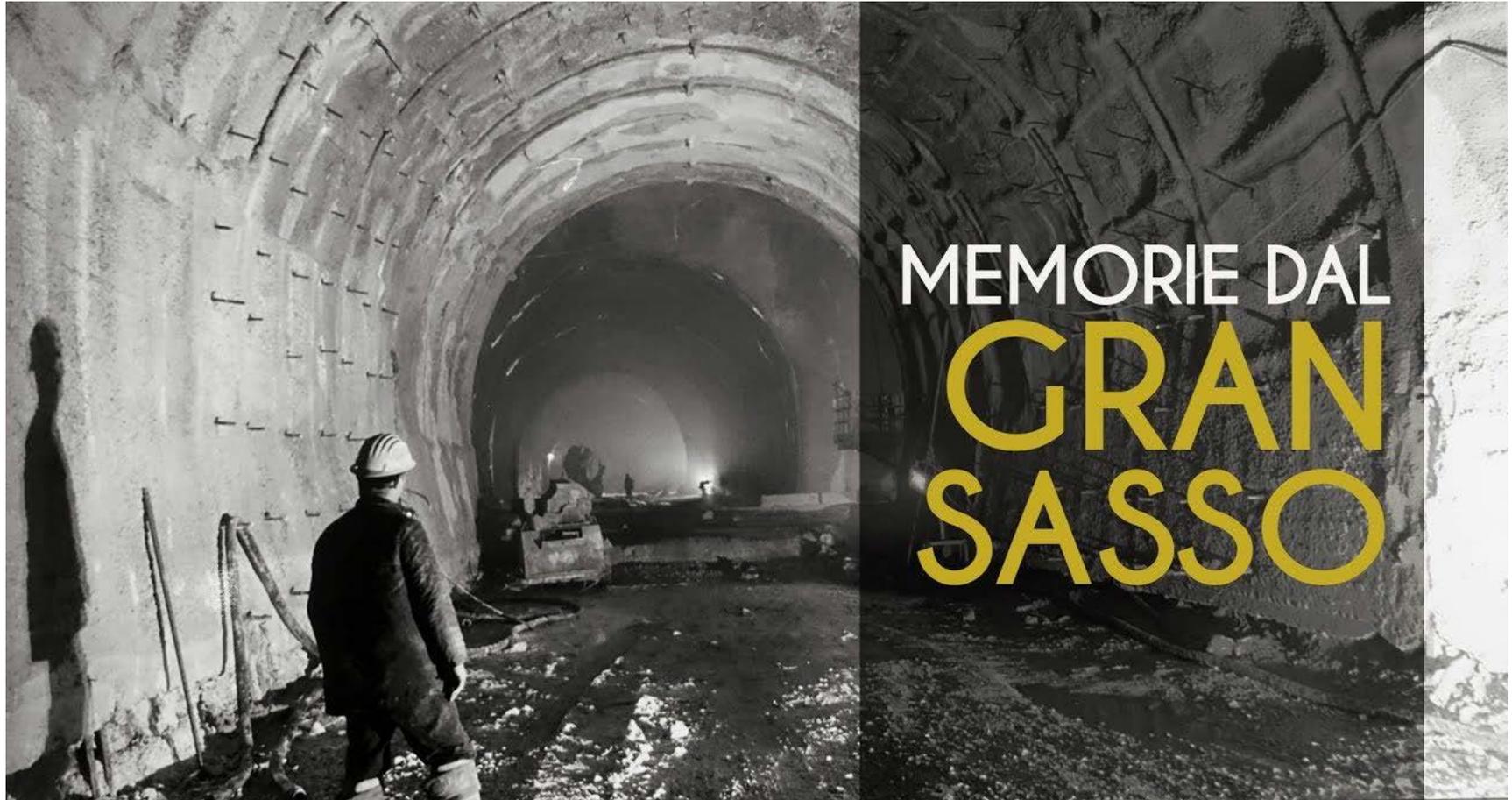
**appaiono non condivisibili le indicazioni del
Commissario,
anche in audizione (27.10.2020),
per le quali l'acquifero si auto-tutelerebbe per una
“*propria intrinseca capacità di salvaguardia*”**

per la supposta esistenza di una “*pressione di 60 atm*” determinata
attualmente da una “*colonna d'acqua di 600 metri*” al di sopra delle gallerie
che impedirebbe l'ingresso di sostanze in dispersione,
che renderebbe l'ipotesi di inquinamento “*circostanza molto remota*”

**purtroppo non è così
sulla base dei dati scientifici e degli eventi degli
ultimi 20 anni**



negli anni settanta dallo scavo
delle gallerie autostradali fuoriuscì
una enorme massa d'acqua.
Ora i tunnel fanno da dreni



I tunnel hanno sostanzialmente “bucato” il serbatoio



schema generale delle opere di interferenza

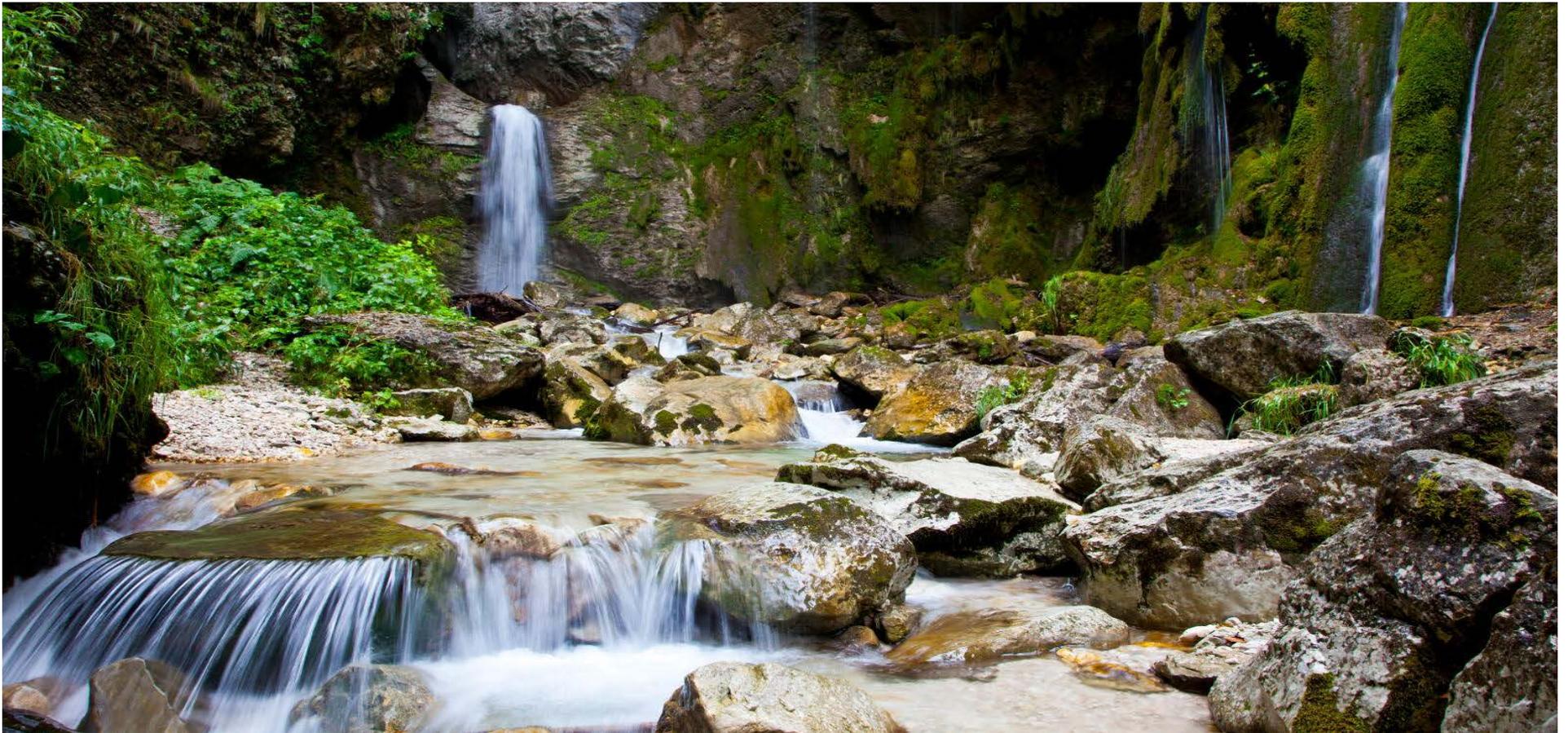
- due gallerie autostradali (oltre 10 km di lunghezza)
- laboratori di fisica (tre sale scavate nella roccia)
- captazioni idropotabili Gran Sasso Acqua S.p.A. (L'Aquila)
- captazioni idropotabili Ruzzo S.p.A. (Teramo)



QUESTIONE AMBIENTALE FONDAMENTALE

Una parte consistente delle acque drenate viene “scaricata” normalmente all’esterno nell’ambiente (fiume Mavone) quindi in un SIC e in una ZPS.

A questa parte si aggiunge l’acqua “*messa a scarico*” dagli acquedotti in caso incidenti con problemi di contaminazione.



esistono **dati**
scientifici
sui rischi dell'acquifero
che **non** si autotutela?

esistono,
sono consolidati,
sono di assoluta
autorevolezza



Hydrogeological impact of the Gran Sasso motor-way tunnels (Central Italy)

Pietro Celico¹, Silvia Fabbrocino¹, Marco Petitta² and Marco Tallini³

¹Department of Geophysics and Volcanology, University of Naples Federico II
²Department of Earth Sciences, University of Rome “La Sapienza”
³Department of Structural, Water and Soil Engineering, University of L’Aquila

ABSTRACT. Effects of underground infrastructures on the hydrogeological performance of carbonate aquifers are the objective of the paper, that in particular deals with Gran Sasso mountain, Central Italy, where motor-way tunnels were built. Prediction consequences of construction on groundwater flow can be carried out at different levels, depending on available data and scale of analysis. A case study of a tunnel crossing carbonate ridges, characterized by very heterogeneous and complex hydrogeological features, is reported taking into account geological, stratigraphical and structural setting. Effective review of geological, hydrogeological and geochemical data points out effects of tunnels on groundwater resources and reservoirs, and lead to some conclusions concerning the feasibility of a third tunnel. In particular, it is shown that only an accurate collection and synthesis of geological, structural and hydrogeological data, either at large scale or at small scale, can optimise design and construction of underground infrastructures and mitigate hydrogeological impact.

Key terms: Fractured aquifers, Groundwater drainage, Underground works, Water table depletion

To operate under safety conditions, the natural drainage represented by the tunnels was complemented with well-points along the perimeter of the excavation. After lining of the tunnels, points of water drainage and exploitation were created around the tunnels and at the foot of the excavation, in order to ensure vault stability (ADAMOLI, 1990). The drainage water is exploited for drinking uses on the L’Aquila and Teramo sides of the massif.

Clearly, the motor-way tunnels permanently interfered with the hydrogeological equilibrium of the investigated area: their most significant effect is the lowering of the piezometric surface by about 600 m on the vertical line of

the tunnels, with consequent groundwater drainage of some high-altitude springs and, in part, of those supplied by the basal aquifer (especially those closer to the tunnels).

Attention was focused on this particular aspect of the construction of the Gran Sasso tunnels already upon drilling. Discharges and the main physico-chemical and isotope parameters of the spring and tunnel waters were monitored for over five years; tracer and high-pressure tests were carried out (MONJOIE, 1975) to reconstruct the groundwater hydrodynamics of the carbonate massif in more detail and in particular of the sector involved by the tunnels.

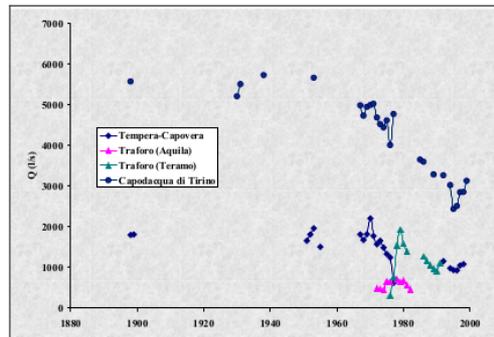
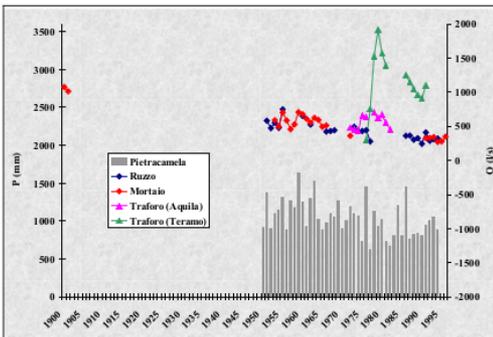


FIG. 5 – Discharge of springs located on the North (a) and South (b) mountain-side versus precipitation and discharge in the tunnel. Spring names refer to Table 1.

“l'effetto più significativo è stato l'abbassamento della superficie piezometrica di circa 600 metri sulle verticali dei tunnel, con conseguente drenaggio della falda che alimentava le sorgenti d'alta quota”

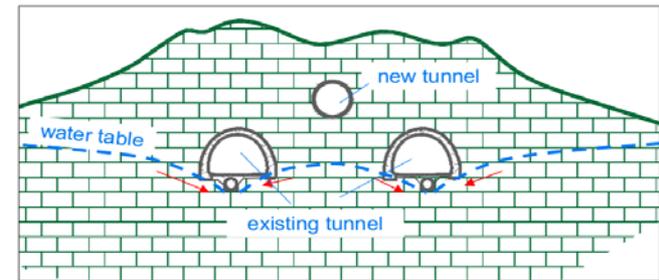


FIG. 7 – Hydrogeological scheme (not in scale) of the existing motor-way tunnels and of the new tunnel. Red arrows show drainage by the existing tunnels.

INGV E INFN SU NATURE (2018)

SCIENTIFIC REPORTS

OPEN

A record of changes in the Gran Sasso groundwater before, during and after the 2016 Amatrice earthquake, central Italy

Received: 19 May 2017

Accepted: 12 October 2018

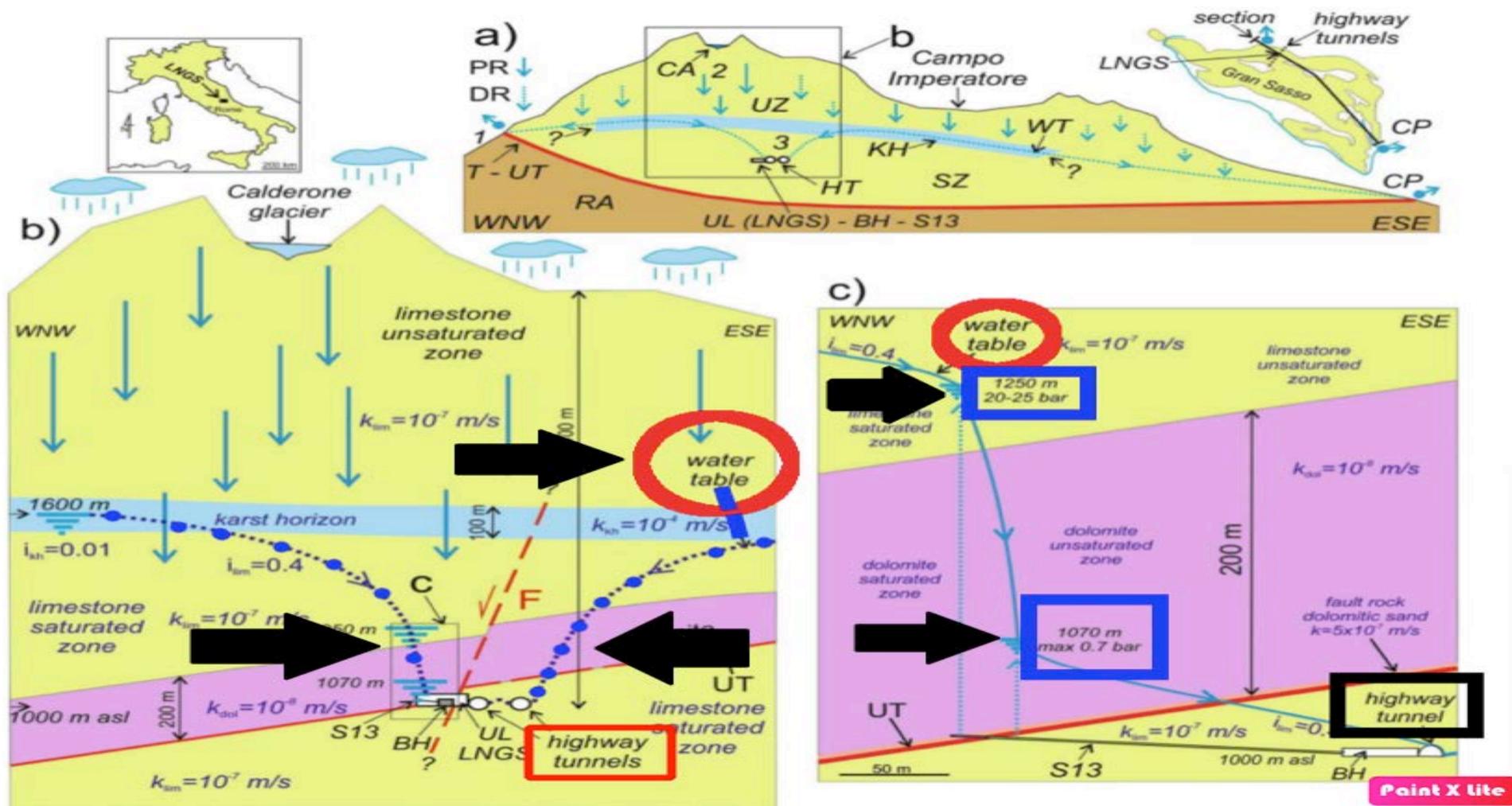
Published online: 29 October 2018

Gaetano De Luca¹, Giuseppe Di Carlo² & Marco Tallini³



La sezione del Gran Sasso e dell'acquifero secondo Nature (2018):

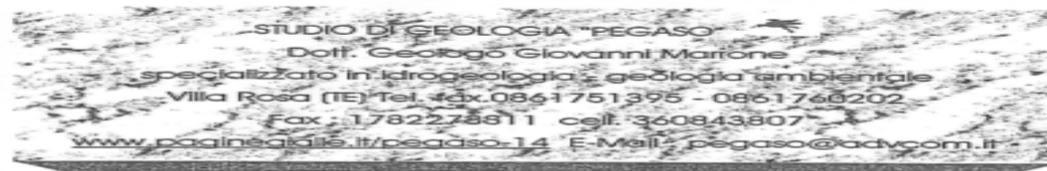
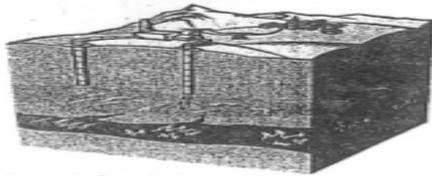
all'altezza dei tunnel e dei laboratori,
proprio per l'effetto di **drenaggio continuo** delle acque,
l'altezza della colonna d'acqua si azzerava e
la pressione si abbassa notevolmente



Non solo misure di pressione.

Lo studio del geologo dott. Giovanni Marrone condotto nell'anno 2003, con **prove sperimentali con i traccianti** dopo l'incidente con il trimetilbenzene, ha dimostrato che una sostanza dispersa nei laboratori non confluisce solo nell'**acquedotto di Teramo** ma raggiunge anche le **sorgenti nel versante teramano** nonché **l'acquedotto di L'Aquila** (la cui captazione è a diversi km dai laboratori).

Pertanto l'inquinante disperso **penetra nell'acquifero e "viaggia" per km** interessando potenzialmente ampie aree, lungo percorsi complessi non ben noti.



**RELAZIONE RELATIVA ALL'IMMISSIONE DI
FLUORESCEINA ALL'INTERNO DEI LABORATORI
DI FISICA NUCLEARE DEL GRAN SASSO**

Committente : A.C.A.R.

Data : maggio 2003

Geol. Giovanni Marrone



CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.

Lo scopo dell'indagine consisteva nel verificare l'esistenza di contatti idraulici tra la rete drenante le acque del Laboratorio dell'Istituto di Fisica Nucleare del Gran Sasso, la condotta delle acque dell'Acquedotto del Ruzzo e le opere di captazione degli Acquedotti del Ruzzo e dell'Aquila.

La prova è stata eseguita mediante l'impiego di tracciante artificiale, fluoresceina sodica, immesso nelle opere drenanti.

Per il monitoraggio delle acque nella condotta dell'Acquedotto del Ruzzo, all'uscita dal laboratorio (pozzetto n° 62) a valle delle condotte drenanti le acque del medesimo e alle vasche di raccolta delle acque del Ruzzo (sbarramenti) e dell'Aquila, si sono usati prelievi manuali, campionatori automatici e fluorocaptori. Per le sorgenti sono stati utilizzati solo i fluorocaptori.

L'analisi dei risultati analitici delle prove effettuate evidenzia quanto segue:

- la condotta drenante le acque del Laboratorio del Gran Sasso, in seguito agli studi effettuati fino ad ora, mostra di avere contatti idraulici con la condotta dell'acquedotto del Ruzzo all'interno del Laboratorio di Fisica Nucleare in più punti o tratti. Pertanto immissioni accidentali di sostanze nella rete di drenaggio del laboratorio in detti punti finiscono con il confluire anche nella condotta dall'acquedotto del Ruzzo. Tale condotta al momento è stata posta a rifiuto e quindi non utilizzata per fini potabili.
- La presenza di tracciante nelle vasche degli sbarramenti sinistro e destro dell'acquedotto teramano testimonia connessioni idrauliche ed idrogeologiche con l'area del Laboratorio. I tempi di scomparsa del tracciante, piuttosto lunghi, evidenziano che le acque di provenienza dal Laboratorio si miscelano con le acque di falda del massiccio carbonatico. Pertanto sostanze immesse accidentalmente nel sistema di drenaggio del Laboratorio del Gran Sasso andranno ad inquinare le acque sotterranee dell'acquifero che alimenta gli acquedotti.

- La presenza di fluoresceina sodica, intercettata dai fluorocaptori nelle vasche di raccolta dell'acquedotto dell' Aquila e dai campioni analizzati prelevati con campionatore automatico, testimonia che le acque dell'acquifero che alimentano l'impianto di captazione sono in contatto idraulico con le aree del Laboratorio del Gran Sasso.

- I risultati della prova evidenziano che nel massiccio del Gran Sasso gli acquiferi che alimentano l'acquedotto del Ruzzo, le sorgenti emergenti nel versante teramano e l'acquedotto dell'Aquila sono tra loro idraulicamente comunicanti anche se appartenenti a sistemi idrogeologici differenti. Questo comporta che gli acquiferi che alimentano gli impianti di captazione sono a rischio elevato di inquinamento a causa di sversamenti di varia natura che potrebbero accidentalmente verificarsi all'interno del Laboratorio.

- Le velocità delle acque sotterranee negli acquiferi del Gran Sasso, considerando i tempi di arrivo e scomparsa della fluoresceina negli sbarramenti, è molto alta e ciò comporta un'elevata vulnerabilità agli inquinanti degli acquiferi che alimentano gli acquedotti. Questi risultati evidenziano anche che la circolazione avviene per macrofessure e carsismo.
- Considerando le caratteristiche idrogeologiche del Gran Sasso, riportate nella letteratura specialistica, e i risultati della prova con traccianti effettuata nell'area del laboratorio, è giustificato ritenere che anche inquinanti immessi accidentalmente nelle gallerie autostradali possano contaminare le acque sotterranee che alimentano gli acquedotti.

In conclusione, la prova condotta con immissione di fluoresceina sodica nella rete drenante del Laboratorio, ha provato un collegamento idraulico ed idrogeologico con tutte le sorgenti e gli sbarramenti studiati.

Pertanto si consiglia la messa in sicurezza immediata delle acque di scarico del laboratorio e la realizzazione di uno studio idrogeologico di dettaglio atto a verificare i rapporti idraulici esistenti tra l'area del Laboratorio di Fisica Nucleare, le gallerie

l'acquifero è purtroppo **a rischio**
in tal senso, oggi, anche le risultanze
degli accertamenti in corso della A.G.
N.O.E. - Comando CC di Pescara
periti nominati dalla
Procura della Repubblica di Teramo

E' necessario quindi operare interventi
di **protezione a monte** delle captazioni per
salvaguardare il patrimonio idrico.



SOSTANZE PERICOLOSE STOCCATE NEI LABORATORI DEL GRAN SASSO

**LVD (1992): 1.000 T. ACQUA RAGIA
BOREXINO (2002):1.292 T.TRIMETILBENZENE**

DPR 236/1988: introduzione divieto di stoccaggio

D.lgs.152/1999: divieto di stoccaggio - allontanamento

D.lgs.152/2006: divieto di stoccaggio - allontanamento

I laboratori del Gran Sasso sono quindi classificati come sito Seveso *“Impianto a rischio di incidente rilevante”*

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
INFN-LNGS	2019	LUGLIO 2019	1/214



PREFETTURA – UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DELL'AQUILA
PREFETTURA – UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI TERAMO

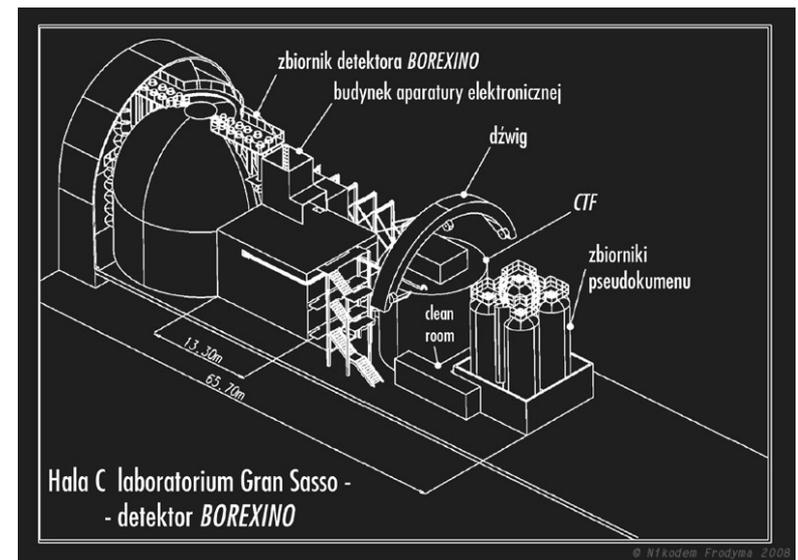
PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE)
DEI LABORATORI NAZIONALI DEL GRAN SASSO DELL'ISTITUTO
NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE
(art. 21 del D.Lgs 26 giugno 2015, n. 105)

IL PRESENTE DOCUMENTO SOSTITUISCE INTEGRALMENTE IL “PIANO DI
EMERGENZA ESTERNA DELLO STABILIMENTO” EDIZIONE 2008

EDIZIONE 2019



Figura 18 – ubicazione di Borexino in Sala C e LVD in Sala A nei Laboratori sotterranei dei LNGS – INFN e classificazione delle sostanze soggette pericolose soggette al D.Lgs. 105/05



L'incidente nei Laboratori del 2002, che mi vide coinvolto come avvocato delle associazioni ambientaliste, coinvolse direttamente il Fiume Mavone (SIC/ZPS)



2002
sversamento Trimetilbenzene
da Borexino

2003
sequestro sala C laboratori

2004-2008
Commissario Straordinario
Balducci € 80.000.000



agosto 2016 sversamento di diclorometano appena 0,5 litri

DICLOROMETANO NELL'ACQUA DEL
GRAN SASSO, PARTONO GLI ESPOSTI
A PROCURA E CORTE DEI CONTI



agosto 2016
sversamento di diclorometano
esperimento Cupid - sala A

l'acquifero **non** si autotutela

dicembre 2016
dichiarazione di emergenza
idrica della Regione Abruzzo
per la Provincia di Teramo

Dal Piano di Emergenza dei laboratori delle due prefetture AQ-TE: la faglia del Gran Sasso, una delle più pericolose d'Europa (fino a M 7-7,5 previsto)

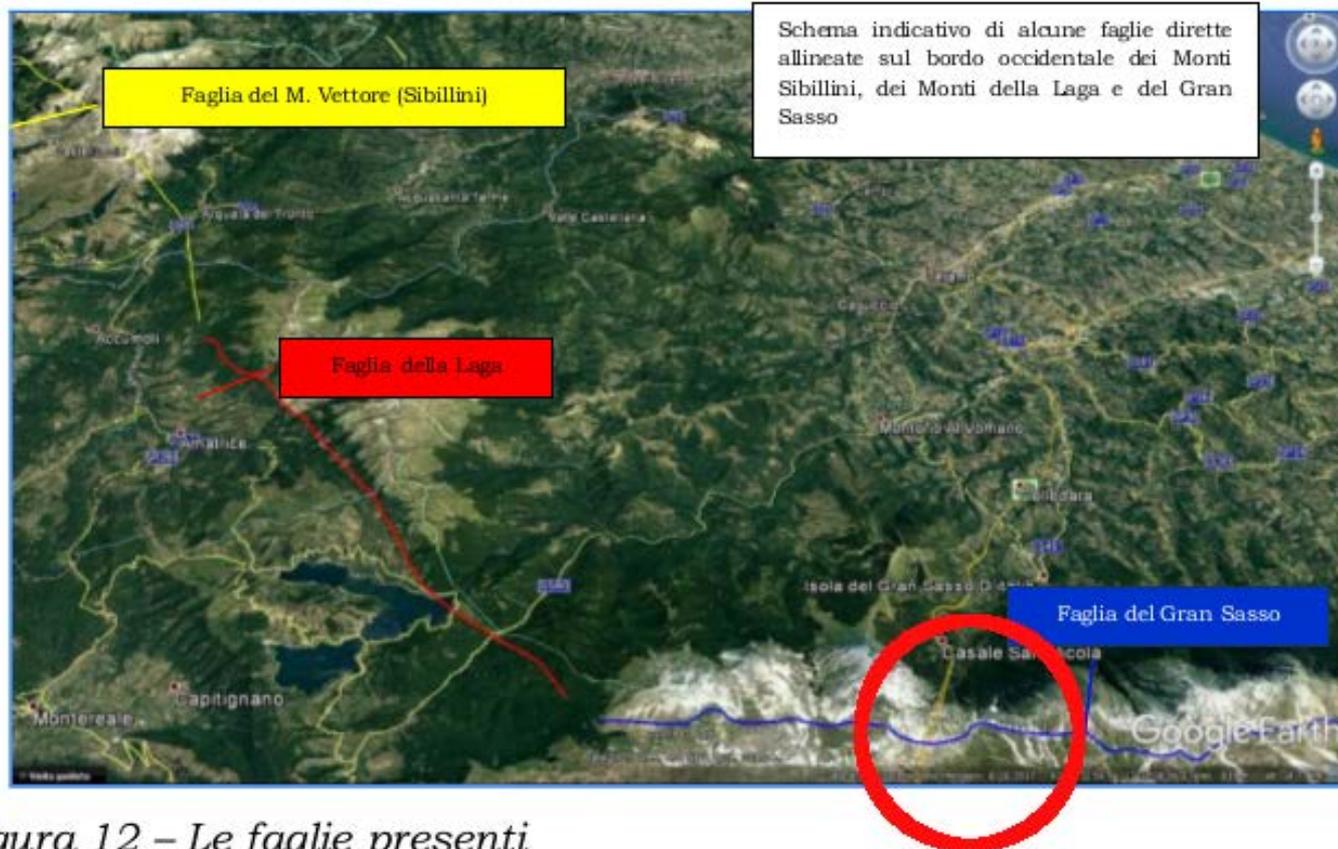


Figura 12 – Le faglie presenti

La faglia del Gran Sasso, denominata di Campo Imperatore, attraversa, quasi ortogonalmente, le gallerie autostradali dell'A24 ed ha un piano di faglia inclinato di 55° che passa ad una distanza di circa 1 Km dai laboratori di fisica nucleare. Questo allineamento tettonico è descritto

Possibilità di fagliazione superficiale (formazione di “gradino” per taglio)

Tali effetti però, per quanto sopraesposto, sono di fondamentale importanza in quanto possono essere ricondotti alla possibile riattivazione della sopracitata faglia di Campo Imperatore che, nel proprio intorno (fascia di deformazione), può produrre, oltre alle ipotizzate azioni di scuotimento, anche azioni di taglio dovute all'azione delle fratture secondarie che, in superficie ed in profondità, sono

Piano Emergenza Esterna	Edizione	Data	Pagina
INFN-LNGS	2018	OTTOBRE 2018	47/201

associate alla faglia principale. Detta azione di taglio associata all'aumento del grado di fratturazione dell'ammasso roccioso potrebbe creare alle infrastrutture esistenti rilevanti problemi anche a distanza di alcuni chilometri dal gradino di faglia principale.

Gradino anche di 1-2 metri: impatto diverso se vi sono sostanze pericolose o no.



REVISIONE DELLO SPETTRO
DI PROGETTO PER I
LABORATORI SOTTERRANEI
DEL GRAN SASSO

Prog. STA-2144
Doc. RAT-STA- 1846/97
rev. 00

pag. 9

devono avere un epicentro nelle vicinanze dell'area studiata in quanto capaci di produrre movimenti in cui è determinante il contributo di sorgente e di propagazione delle fratture.

Tenendo conto dello studio sopra citato e di un successivo rapporto tecnico (Giraudi *et al.*, 1994), Scarpa & De Luca (1997) fanno riferimento alla notevole attività tettonica post-glaciale di una faglia locale su cui si è stimato un rigetto complessivo di circa 15 m negli ultimi 18000 anni. L'entità di questa deformazione e le datazioni degli eventi ad essa connessi possono indicare la presenza di almeno quattro forti terremoti (o crisi sismiche) con periodi di ritorno dell'ordine di 10^3 anni e valori di *magnitudo* 7÷7.5. Nell'ultimo rapporto citato si afferma peraltro che le valutazioni dei vari studiosi chiamati in causa sono state concordi su un terremoto di progetto di *magnitudo* 7.

In base a queste indicazioni si è dunque considerato, ai fini del presente studio, un evento massimo credibile (vedi cap. 5) di *magnitudo* 7, originato da una faglia normale a 5 km di distanza dal sito.

Terremoto del Monte Vettore (2016): circa 180 centimetri



Terremoto, l'impressionante FOTO della galleria attraversata dalla faglia

A cura di **Peppe Caridi** 2 novembre 2016 - 19:41

👍 Mi piace 522.17

1/5



A che la Protezione Civile richiede massima attenzione al rischio di fagliazione superficiale per gli impianti a rischio di incidente rilevante



MICROZONAZIONE SISMICA

LINEE GUIDA PER LA GESTIONE
DEL TERRITORIO IN AREE INTERESSATE
DA FAGLIE ATTIVE E CAPACI (FAC)

VERSIONE 1.0

dei depositi fagliati, la scansione degli eventi di fagliazione e l'entità dei rigetti. La datazione dei terreni deve essere condotta tramite datazioni cronometriche (in genere radiometriche) e/o, nel caso, archeologiche. La datazione dei livelli fagliati e di quelli che eventualmente sigillano la deformazione è discriminante per accertare l'attività della faglia. Se essa è sigillata da depositi più antichi di ~ 40.000 anni, può verosimilmente considerarsi non attiva, o comunque di bassa pericolosità (a meno che non interferisca con elementi ad alto rischio intrinseco, come centrali nucleari o impianti a rischio industriale rilevante).

Le analisi paleosismologiche possono essere precedute e seguite da analisi geognostiche e stendimenti geofisici. Ad esempio, le tomografie di resistività elettrica (ERT) si sono rivelate spesso utili per l'ubicazione di precisione della traccia della faglia in superficie e quindi per individuare i siti idonei allo

Delibera 33/2019 della Regione Abruzzo

allontanamento delle sostanze pericolose dai Laboratori entro il 31/12/2020

tre proposte progettuali preliminari per lavori in gallerie,
laboratori e acquedotto

Parlamento: istituzione del Commissario Straordinario

ORIGINALE



GIUNTA REGIONALE

Seduta del 25 GEN. 2019 Deliberazione N. 33

L'anno il giorno del mese di 25 GEN. 2019
negli uffici della Regione Abruzzo, si è riunita la Giunta Regionale presieduta dal
Sig. Presidente Giovanni LOLLI
con l'intervento dei componenti:

	P	A
1. LOLLI Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. BERARDINETTI Lorenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. D'IGNAZIO Giorgio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. PAOLUCCI Silvio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5. PEPE Dino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. SCLOCCO Marinella	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Svolge le funzioni di Segretario Daniela Valenza

OGGETTO

Gestione del rischio nel Sistema idrico del Gran Sasso -DGR n. 643 del 7/11/2017. Definizione attività urgenti ed indifferibili.

PROBLEMI GALLERIE AUTOSTRADALI

Risvolti ambientali eventuali incidenti in galleria con sversamenti

La direttiva 54/2004/CEE (D.lgs.264/2006) sulla sicurezza delle gallerie concerne anche la tutela dell'ambiente (procedura d'infrazione UE sulla mancata attuazione al 30/04/2020)

Classificazione come “galleria speciale” (per l'interazione con laboratori del Gran Sasso)
necessità di cautele ancora maggiori ex D.lgs.264/2006

30.4.2004

IT

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

L 167/ 45

Articolo 1

Oggetto e campo di applicazione

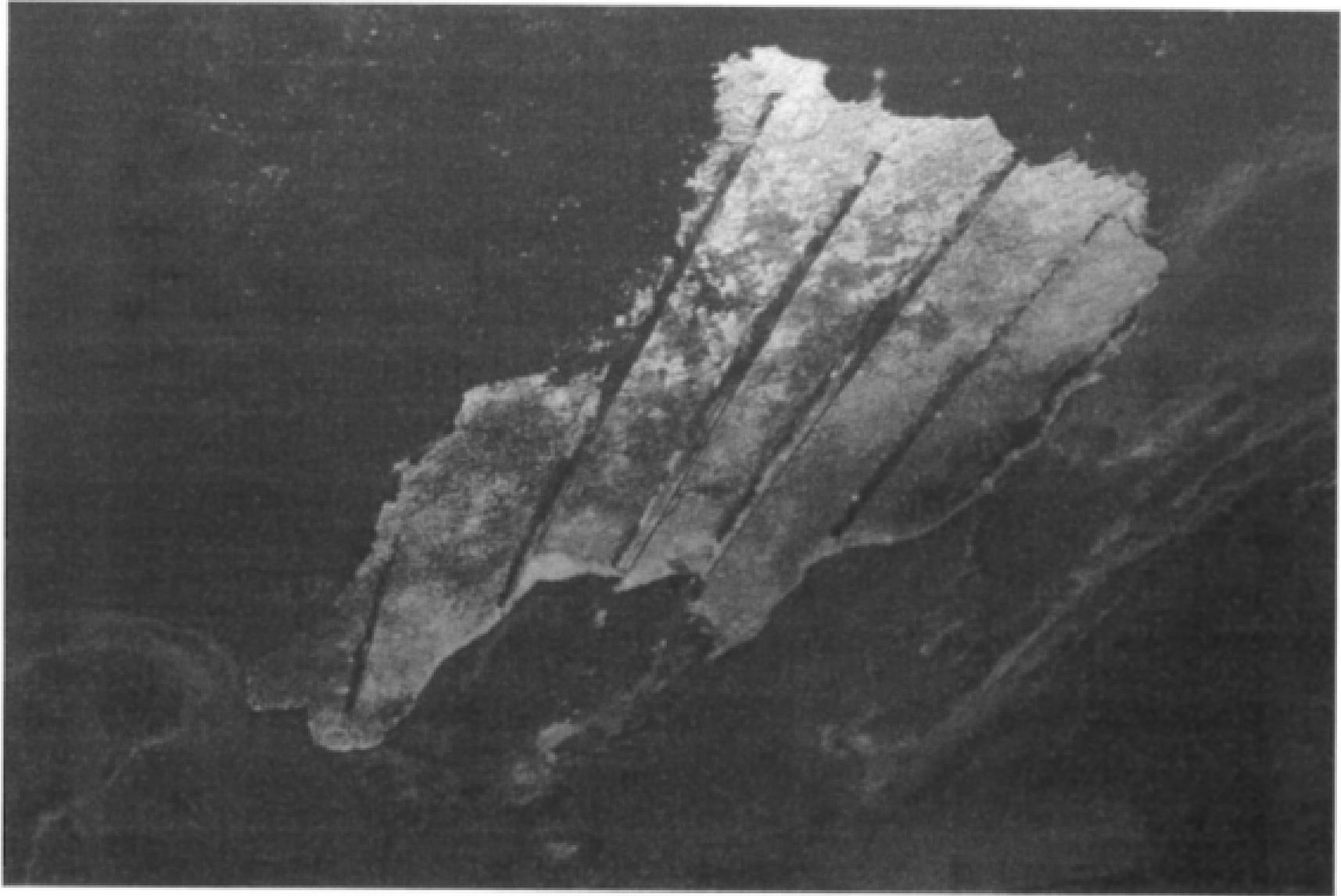
1. La presente direttiva ha lo scopo di garantire un livello minimo di sicurezza agli utenti della strada nelle gallerie della rete stradale transeuropea mediante la prevenzione di situazioni critiche che possano mettere in pericolo la vita umana, l'ambiente e gli impianti della galleria nonché mediante la protezione in caso di incidente.

Paint X lite

PROBLEMI GALLERIE AUTOSTRADALI/1

Segnalati problemi strutturali dal gestore;

GALLERIA GRAN SASSO Motivazioni_non_realizzabilita_REV12.10.2018



Progr. m 10202- calotta sx

PROBLEMI GALLERIE AUTOSTRADALI

Risvolti ambientali eventuali incidenti in galleria con sversamenti

La direttiva 54/2004/CEE (D.lgs.264/2006) sulla sicurezza delle gallerie concerne anche la tutela dell'ambiente (procedura d'infrazione UE sulla mancata attuazione al 30/04/2020)

Classificazione come “galleria speciale” (per l'interazione con laboratori del Gran Sasso)
necessità di cautele ancora maggiori ex D.lgs.264/2006

30.4.2004

IT

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

L 167/ 45

Articolo 1

Oggetto e campo di applicazione

1. La presente direttiva ha lo scopo di garantire un livello minimo di sicurezza agli utenti della strada nelle gallerie della rete stradale transeuropea mediante la prevenzione di situazioni critiche che possano mettere in pericolo la vita umana, l'ambiente e gli impianti della galleria nonché mediante la protezione in caso di incidente.

Paint X lite

il toluene deriverebbe dai lavori in corso di verniciatura della segnaletica a terra nei tunnel
l'incidente del diclorometano (**2016**) e l'incidente del toluene (**2017**) dimostrano
come l'acquifero ***non si autotutela***
come *basti un nulla per creare problemi immensi*



IL PARCO HA SUBITO CHIARITO CHE LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE E' CENTRALE PER PREVENIRE GLI INCIDENTI



al tavolo tecnico con gli altri enti sin dal 2017

Interviene il Presidente del Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga il quale rileva la necessità sia per l'esperimento SOX sia per ogni altra procedura con possibile interferenza negativa, in danno della ZPS, dei SIC e dell'area protetta, la necessità di procedere con apposito studio di incidenza ambientale di fattibilità preliminare ad ogni intervento.

Commissione tecnica per la Gestione del Rischio nel sistema idrico del Gran Sasso

Verbale di Riunione del giorno 3 novembre 2017

Il giorno 3/11/2017 alle ore 14:30 presso la Sala Giunta di Palazzo Silone, sede della Regione Abruzzo in via Leonardo Da Vinci 6 a L'Aquila, alla presenza dei partecipanti di cui alla lista allegata, si è tenuta la riunione della Commissione tecnica convocata con e-mail del 24/10/2017.

Il Vice Presidente della Regione Abruzzo, On. Giovanni Lolli, avvia la riunione richiamando gli obiettivi del tavolo precisando che la particolare criticità e complessità del sistema Gran Sasso lo ha spinto a farsi parte attiva per affrontare la problematica, coordinando il tavolo. Precisa che l'obiettivo primario è quello di una messa in sicurezza definitiva, "disaccoppiando" definitivamente i tre sistemi: Galleria autostradale, laboratori dell'INFN, Acquifero/captazione potabile.

Il Vicepresidente riferisce al tavolo che dopo l'insediamento della nuova Governance dell'Autorità di Distretto dell'Appennino Centrale, la Regione ha attivato una fitta interlocuzione con il Distretto che ha riconosciuto il fatto che la gestione del sistema idrico Gran Sasso, per la

nell'incontro del 9 gennaio 2020 con il Commissario

Dal comunicato stampa

*"Riteniamo estremamente proficuo questo primo incontro" prosegue il Presidente Navarra, "laddove espressione di una importante volontà di conoscenza piena di tutti i fattori in gioco soprattutto **nella piena necessità, da noi ribadita, che qualsiasi futuro intervento sia effettuato previa valutazione di incidenza ambientale al fine di evitare opacità passate che non hanno risolto alcun problema**".*



EMBLEMATICO IL CASO DELLA PULIZIA DELLE CALOTTE AUTOSTRADALI LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA FONDAMENTALE HA EVITATO UN DISASTRO AMBIENTALE E SANITARIO

LUGLIO 2020

Strada dei Parchi presenta progetto per pulizia delle gallerie con **idrogetto**

ASL AQ e TE esprimono forti preoccupazioni per il rischio di dover mettere a scarico tutta l'acqua captata sia nel versante aquilano che teramano per giorni (circa 700.000 persone)

altri soggetti plaudono alle misure di sicurezza di tale modalità di intervento

SETTEMBRE 2020

Stanno per partire i lavori ma il Parco ribadisce la necessità della **Valutazione di Incidenza Ambientale**
Scoppiano **inutili ed inopportune polemiche, anche sulla stampa**, su una procedura europea obbligatoria.



Sabato, 19 Settembre 2020 09:11

Trafo Gran Sasso, rischio chiusura: scontro sui 'lavaggi' per le verifiche di vulnerabilità sismica. Il Parco chiede la VincA, il commissario Gisonni replica che i tempi sono stretti

di Nello Avellani

28 SETTEMBRE 2020

I consulenti di Strada dei Parchi ammettono "**importanti incidenze negative**" dai lavori con idrogetto "*principalmente alle componenti ambientali Biodiversità, Acqua*"
sconsigliano "*vivamente l'utilizzo di tale metodologia,*
invitano il Proponente a formulare una soluzione alternativa
“più rispettosa della particolare importanza delle aree Naturali Protette”

La pulizia delle calotte avrebbe comportato la produzione di **44 t di polveri pericolose**
(pari alla produzione di 6 mesi di un medio impianto industriale).

Si propone intervento alternativo con pulizia a secco e aspirazione delle polveri.

15 OTTOBRE 2020

Approvazione della V.Inc.A. per il progetto alternativo.

Avvio dei lavori – oggi già ultimati

NOVEMBRE 2020

Progetto realizzato senza impatti ambientali e nel rispetto delle norme del MIT sui trasporti.

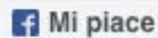
VIDEO SIGNIFICATIVO:

<https://www.stradadeiparchi.it/terminati-in-anticipo-i-lavori-di-pulitura-allinterno-del-traforo/>

Terminati in anticipo i lavori di pulizia all'interno del Traforo



Strada dei Parchi



Mi piace 59.008 "Mi piace"

Mi piace 0

Questo articolo



La chiusura della galleria
fa parte delle prescrizioni ambientali

DAL 4 DIC AL 28 FEB 2021

un NATALE DELL'ALTRO MONDO

Sei in:

IL CENTRO > L'AQUILA >

PULIZIA GALLERIE DEL GRAN SASSO IL...

incontro con strada dei parchi

Pulizia gallerie del Gran Sasso Il Parco: lavoro encomiabile

L'AQUILA. Incontro tra il parco Gran Sasso Monti della Laga e la società Strada dei Parchi sulla ripulitura del tunnel del Gran Sasso. La riunione, a cui hanno preso parte il presidente del Parco,...

NUOVO CASO CON PULIZIA CAPTAZIONE DELL'ACQUEDOTTO VERSANTE L'AQUILA

Il gestore Gran Sasso Acqua Spa, a seguito di un'inchiesta dei NOE (in corso) del 2019, propone intervento di pulizia con idrogetto ammettendo rischi di contaminazione.

Parco richiede V.Inc.A. suscitando qualche malumore.

La Regione Abruzzo conferma necessità della procedura, ora attivata dal proponente.



Figura 6: Particolare presenza di fuliggine all'interno dei camini di discesa



Figura 7: Particolare presenza di fuliggine

1.5.1 PULIZIA DEI CAMINI DI DISCESA E COLLEGAMENTO

Vista la particolare situazione dell'intervento da effettuare, si prevede la pulizia delle pareti dei camini di collegamento tra Galleria autostradale e acquifero inferiore utilizzando massima accortezza e nel cercare di evitare infiltrazioni e/o contaminazioni con l'acqua presente nell'acquifero.

Si prevede il semplice utilizzo di idrogetto ad alta pressione e contestuale aspirazione dei detriti derivanti prestando particolare attenzione a contatti con l'acquifero di captazione, previa realizzazione di chiusura ermetica nei punti di collegamento tra cunicolo e acquifero inferiore (vedi foto 6).

IL RUOLO ESSENZIALE DEI CITTADINI

Manifestazioni - approfondimenti tecnici





CITTADINANZA ATTIVA

GUARDIE AMBIENTALI D'ITALIA

OSSERVATORIO
INDIPENDENTE
SULL'ACQUA DEL
GRAN SASSO

Per l'Acqua
Trasparente

PERCORSO
CASA

LOVE



ultima manifestazione ottobre 2020
i cittadini chiedono di recuperare gli 80/100 litri al secondo
(pari al consumo di una città di 40.000 abitanti)
attualmente a scarico per il sequestro penale
ad opera della Procura di Teramo



TRE COMMISSARI PER LA A24\A25 “STRADA DEI PARCHI”

Maria Barillà, capo dipartimento DICA Pres.Consiglio dei Ministri, nominata dal Consiglio di Stato per l’approvazione del **Piano Economico Finanziario di Strada dei Parchi**

(fondamentale per gli aspetti economici complessivi anche per le gallerie)

Maurizio Gentile, Commissario per i lavori urgenti su A24-A25 (quindi anche nelle gallerie)

Corrado Gisonni, nominato Commissario per i lavori urgenti per l’acquifero del Gran Sasso



**LA SFIDA CHE ABBIAMO DAVANTI:
INTERVENTO UNITARIO PER SALVAGUARDARE
L'ACQUIFERO ED UN TERRITORIO CHE COSTITUISCE IL
CUORE DELL'ABRUZZO REGIONE "VERDE D'EUROPA"**



l'acquifero del Gran Sasso non è un “condominio” è un ***ecosistema*** con relazioni complesse

